

The
Ramones

Francesco Gallo

**THE
RAMONES**

SUI RAMONES

I Ramones, non sono stati una semplice Punk-Rock band, ma “LA” Punk-Rock band.

Soprattutto, i Ramones, sono stati e continuano ad essere uno stile di vita.

Definirli semplicemente una band sarebbe troppo riduttivo.

Hanno preso in mano il Rock’n’Roll, l’hanno fatto “a pezzi”, reso più veloce, cattivo ed allo stesso tempo più divertente.

Poi hanno creato un nuovo look semplicemente essendo se stessi, t-shirt, jeans sdruciti, scarpe da ginnastica logore e l’immancabile, onnipresente giubbotto di pelle.

E tutto questo lo hanno fatto in un periodo

in cui regnava sovrano l'ipertecnicismo dei gruppi delle Progressive-Rock bands, il luccichio dei nastri e dei vestiti esageratamente sgargianti del Glam-Rock, le lunghe improvvisazioni delle Hard-Rock bands come i Deep Purple o quelle misticheggianti ed orientali dei Led Zeppelin.

E questi quattro loschi individui venuti dalla strada cosa fanno? Arrivano all'improvviso e con tutta la rabbia e la frustrazione di una vita dura, difficile, al limite, vissuta sempre sul filo del rasoio, distruggono l'establishment musicale con la loro proposta, pezzi ultraveloci ma dalla durata approssimativa di due fottutissimi minuti, parlando solo di divertimento e non di argomenti "culturali" come molti dei loro illustri facevano suonando il già citato Prog-Rock.

L'unica cosa da dire è...grandi!!!!!!!!!!!!!!!!!!!!

Hanno ridato il Rock'n'Roll alla gente comune, cosa che i gruppi più impegnati le avevano tolto, hanno ridato il sorriso e la spensieratezza a chi doveva già combattere con una vita di merda e non cercava altro che un'ora di fuga dalla realtà, per non pensare almeno per

un po', ai problemi quotidiani.

Insomma, non credo di esagerare dicendo che hanno reso più felice la vita di molti ragazzi, stanchi dei discorsi delle bands di Rock Progressivo improntate su miti, leggende e cazzi vari.

Il Rock'n'Roll e la musica in generale dovrebbero essere solo divertimento, adatta alla gente comune e non roba da professori universitari; certo, la cultura è importantissima, ma per quella abbiamo le scuole, i libri, le università, la musica classica, il Rock'n'Roll è tutt'altra cosa, il Rock'n'Roll sono i Ramones.

Questa gente, nella propria "ignoranza" ha creato un genere, con tre accordi ha riscritto la storia del Rock'n'Roll, secondo me più e prima dei loro rivali inglesi Sex Pistols, che già risultavano più impegnati con i loro continui attacchi al potere, alla Regina d'Inghilterra e professando l'anarchia, anche se per molti era solo una maschera, una cosa montata ad arte dal loro mitico, e recentemente scomparso, creatore e manager Malcom McLaren.

Ma i Ramones, pur essendo loro dei duri cresciuti per strada, musicalmente hanno vira-

to in direzione del cazzeggio a tutti i costi, del divertimento ad ogni costo, del godersi la vita fino in fondo, in qualunque modo.

Lo hanno fatto, perché sapevano, avendolo provato sulla propria pelle, e continuando a provarlo, quanto la vita fosse già difficile e bastarda di suo e che bisognava dare alla gente, e forse un po' anche a se stessi, qualcosa per far dimenticare le difficoltà, anche se temporaneamente.

Già, perché non credo che quei quattro giovani delinquenti brufolosi del Queens, immaginassero minimamente che sarebbero arrivati in cima al mondo, diventando i capostipiti di una rivoluzione musicale così importante come il Punk-Rock.

Sì, ho detto proprio importante.

Si pensi solo che in poco più di tre anni, questo genere è nato, si è affermato, ha lasciato una traccia indelebile nella storia del Rock e poi è morto.

Ma il suo zombie si è trascinato fino all'inizio degli anni '90, fin quando i mitici "Fast Four", non decisero che era arrivato il momento di chiudere, di sciogliersi.

Ma a me e a tanta altra gente, piace pensare che finchè anche un solo elemento, di tutti quelli che hanno fatto parte di questa mitica band, sarà in vita, il Punk-Rock continuerà ad esistere.

Certo, come scrissero i giornali alla morte di Johnny “Con Johnny Ramone muore anche il Punk”, però insieme al suo spirito, anche quello del Punk-Rock vivrà per sempre.

Anch’io, alla morte di Johnny, pensavo che anche il Punk fosse morto, ma forse era solo il dolore per la perdita di uno dei miei più grandi idoli chitarristici che da sempre m’ispirano e mi spingono a continuare ad imbracciare la mia fottuta chitarra dopo tanti anni, e che omaggiai chiamando una delle mie band formate in passato “Psycho Therapy”.

Ma ripeto, finchè gli elementi della band ancora in vita, porteranno in giro la musica dei Ramones ed il loro “cognome”, il Punk-Rock continuerà a vivere, o forse a sopravvivere, l’importante è che sia sempre tra noi.

Certo, fa uno strano effetto rivedere i loro video e sapere che la maggior parte del gruppo è passata a miglior vita, ma il loro spirito è

sempre con noi.

Sì, perché per quelli come me che amano svisceratamente il Rock'n'Roll, i propri idoli sono come parenti stretti, cresci con loro al tuo fianco, diventi adulto con loro al tuo fianco, invecchi con la loro musica al tuo fianco, e quando lasciano questo mondo, un pezzo di te lo lascia con loro.

Sì, certo, per alcuni queste mie parole possono risultare assurde, addirittura ridicole, ma molti la pensano come me.

Quando se ne andarono Dee Dee, Joey ed infine il mio idolo Johnny, per me e tutti i fans è stata dura, credi che i tuoi idoli siano immortali e invece nascono, crescono, invecchiano, soffrono, proprio come noi, credi che siano degli Dei finchè anche loro non muoiono.

Ma tant'è, questa è la fottuta vita e bisogna accettarla, così com'è.

L'amore per i Ramones è a 360°.

Oltre che per la loro musica, è per il loro modo di essere persone vere nonostante il successo, di essere sempre persone rispettose e grate ai loro fans, grate a coloro che li hanno